

## IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO A BEATI I POVERI IN SPIRITO



La Parola di oggi interroga il credente con le beatitudini, un cammino bellissimo ma difficile.

Così, “Beati i poveri in spirito”: coloro che sentono il bisogno di Dio e che accettano la propria debolezza senza scoraggiarsi, ereditano il Regno dei Cieli. Un impegno grande per una grande ricompensa ed un annuncio particolarmente valido per i religiosi, per cui la vita eterna passa per l'umiltà, il mostrarsi “poveri” con e per i fratelli.

Il messaggio viene ripreso da San Paolo. Dopo aver ammonito il lettore a ricordarsi le sue origini, primo richiamo all'umiltà, l'apostolo è diretto: Gesù ha scelto la parte minima e disprezzata dal mondo. I suoi discepoli erano persone normali, peccatori, un niente che grazie a Lui può diventare qualcosa di importante. E' l'effetto dell'amore di Cristo che, come spiega il Salmo, “rende giustizia agli oppressi”, aiuta a cercare la giustizia e rende superabili e tollerabili limiti umani e difficoltà.

Sempre il Salmo, insieme alla lettura dell'Antico Testamento, mette in evidenza tanto la bontà di Dio quanto la sua severità verso il suo popolo. Da un lato, infatti, Dio protegge i poveri: vedova, orfano e forestiero, gli ultimi tra gli ultimi nell'Antico Israele, ci ricordano che la Sua misericordia non ha esclusi.

Dall'altro però Dio affida loro un compito difficile, quello di cercare la giustizia e l'umiltà senza lasciarsi corrompere; solo così “potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti”.